



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

SOSTANZE CHIMICHE

AMBIENTE E SALUTE

*Il REACH e altre normative
materia di prodotti chimici*

gennaio 2021

Bollettino di informazione

Anno 12° – numero 1

**VERSO UN SETTORE
TESSILE SEMPRE
PIU' SOSTENIBILE**

Per completezza di
informazione sul tema trattato
è possibile consultare il
Bollettino “Settore tessile e
sostanze chimiche” del
marzo 2019

Il bollettino di informazione “Sostanze chimiche - ambiente e salute” del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha come obiettivo quello di fornire con cadenza periodica aggiornamenti e informazioni al pubblico sulle principali attività e normative concernenti le sostanze chimiche, in attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006, “[Regolamento REACH](#)” (acronimo di *Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of CHemicals*).

In questo numero...

sono descritte le azioni e le iniziative avviate a livello europeo e nazionale per assicurare una gestione sempre più sostenibile delle sostanze chimiche utilizzate nel settore tessile.

Le azioni a livello europeo nel settore tessile

Nella [Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità](#), COM (2020) 667, presentata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, viene ribadita la necessità di eliminare progressivamente le sostanze più pericolose dai prodotti destinati al consumatore tra cui quelli tessili.

Anche nel nuovo [Piano di azione per l'economia circolare](#) COM (2020)98 del marzo 2020 particolare attenzione è stata dedicata al settore tessile. La Commissione si è impegnata a presentare nel 2021 una strategia dell'UE che promuova prodotti tessili sostenibili, rafforzando la competitività e l'innovazione di tutta la filiera del settore tessile.

In questo contesto il Regolamento REACH gioca un ruolo fondamentale, in quanto, attraverso le restrizioni e le autorizzazioni, mira a ridurre la presenza di sostanze chimiche pericolose nei processi produttivi e nei prodotti finiti, proteggendo l'ambiente e la salute umana e favorendo le attività di riutilizzo, riciclo e recupero.

È possibile consultare le restrizioni previste dal Regolamento REACH accedendo alla **Banca dati delle sostanze chimiche vietate (in restrizione o autorizzate)**

NOTIZIE DALL' ECHA

È stato pubblicato uno **studio** dell'ECHA sugli impatti socio-economici dello strumento dell'autorizzazione. Lo studio evidenzia che l'obbligo per le imprese di utilizzare alcune sostanze estremamente preoccupanti solo previa autorizzazione della Commissione europea ha accelerato il processo di sostituzione di tali sostanze e ridotto i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

È stata pubblicata la nuova **Guida sulle domande di autorizzazione**.

Il 16 dicembre 2020 il Tribunale dell'Unione europea ha emesso una **sentenza** nella causa T-207/18 che respinge integralmente un ricorso proposto contro la decisione dell'ECHA di includere il bisfenolo A nell'Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione per le proprietà di interferenza endocrina per l'ambiente.

Sono disponibili i documenti conclusivi relativi alla valutazione delle seguenti sostanze:

sodium dithionite (CE 231-890-0; CAS 7775-14-6), inserito nel CoRAP 2016 e valutato dalla Austria;

hexafluoropropene (CE 204-127-4; CAS 116-15-4), inserito nel CoRAP 2015 e valutato dall'Italia;

trimethoxyvinylsilane (CE 220-449-8; CAS 2768-02-7), inserito nel CoRAP 2013 e valutato dalla Svezia.

Le restrizioni riguardanti le sostanze chimiche sono stabilite attraverso specifici regolamenti che modificano l'allegato XVII del Regolamento REACH.

Uno dei regolamenti approvati nel 2018 interessa direttamente il settore tessile e la sua applicazione è obbligatoria dal **1° novembre 2020**. Si tratta del **Regolamento 2018/1513** che prevede una forte restrizione delle seguenti sostanze classificate come Cancerogene, Mutagene e tossiche per la Riproduzione (CMR) di categoria 1A



e 1B (allegato XVII, restrizione n. 72) nei prodotti tessili:

- Cadmio e suoi composti;
- Composti del cromo VI;
- Composti dell'arsenico;
- Piombo e suoi composti;
- Benzene;
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo[a]antracene; Benzo[e]acefenantrilene; Benzo[a]pirene; benzo[def]crisene; Benzo[e]pirene; Benzo[j]fluorantene; Benzo[k]fluorantene; Crisene; Dibenzo[a,h]antracene;
- α,α,α -4-Tetraclorotoluene, p-clorobenzotricloruro;
- α,α,α Triclorotoluene, benzotricloruro; α -Clorotoluene, benzilcloruro;
- Formaldeide;
- Acido 1,2-benzenedicarbossilico, esteri alchilici C₆₋₈ ramificati, ricchi di C₇;
- Ftalato di bis(2-metossietile);
- Diisopentilftalato;
- Di-n-pentilftalato;
- Di-n-esilftalato;
- N-Metil-2-pirrolidone, 1-metil-2-pirrolidone;
- N,N-Dimetilacetammide;
- N,N-Dimetilformammide; dimetilformammide;
- 1,4,5,8-Tetraamminoantrachinone;
- Benzenammina, cloridrato di 4,4'-(4-imminocicloesa-2,5-dienilidenemetilen)dianilina;
- Cloruro di [4-[4,4'-bis(dimetilammino) benzidriliden]cicloesa2,5-dien-1-iliden] dimetilammonio;
- 4-Cloro-o-toluidinio cloruro;
- Acetato di 2-naftilammonio;
- 4-Metossi-m-fenilen diammonio solfato, 2,4-diamminoanisolo solfato;
- 2,4,5-Trimetilaniilina cloridrato;
- Chinolina.

Le sostanze *Bis(2-(2-methoxyethoxy)ethyl)ether* (CE 205-594-7, CAS 143-24-8) e *Diocetyl dilaurate, stannane, dioctyl-, bis(cocoacyloxy) derivs.* (CE -, CAS -) sono state inserite nell'”Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione”, perché classificate come tossiche per la riproduzione.

CONSULTAZIONI PUBBLICHE

3 proposte di **classificazione ed etichettatura armonizzate** con scadenza per inviare osservazioni 29 gennaio, 3 con scadenza 5 febbraio e 2 con scadenza 12 marzo 2021;

48 **proposte di sperimentazione** con scadenza 1° febbraio e 49 con scadenza 8 marzo 2021;

Invito a presentare dati e informazioni con scadenza 15 febbraio 2021;

1 **proposta di restrizione** con scadenza 21 giugno 2021.

Tali sostanze possono essere presenti negli articoli tessili sotto forma di impurità derivanti dal processo di produzione o perché intenzionalmente aggiunte per conferire ai prodotti proprietà specifiche.

Per ciascuna sostanza la restrizione stabilisce una **concentrazione massima** ammissibile nei prodotti, a tutela della salute dei consumatori.

La restrizione si applica sia ai prodotti europei sia a quelli provenienti da Paesi extraeuropei e riguarda i seguenti prodotti:

- capi d'abbigliamento e relativi accessori;
- articoli tessili diversi da capi d'abbigliamento che, in condizioni di uso normali o prevedibili, vengono a contatto con la pelle in misura simile a quella dei capi d'abbigliamento, come ad esempio sacchi a pelo, coperte, accappatoi, asciugamani, copripiumini;
- calzature.

Questa restrizione contribuirà significativamente alla tutela della salute umana e dell'ambiente, limitando la presenza negli articoli tessili di centinaia di sostanze alle quali i consumatori possono essere potenzialmente esposti attraverso il contatto con la pelle o per inalazione e riducendo l'impatto ambientale del ciclo di vita dei prodotti.

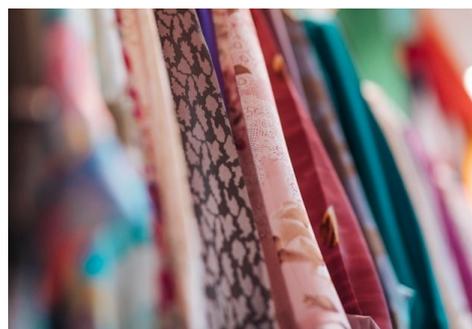
La restrizione sulle sostanze CMR nei prodotti tessili pone quindi l'UE all'avanguardia rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale, con effetti positivi a medio termine sulla competitività del settore industriale europeo.

La Commissione europea ha messo a punto una **guida esplicativa** che fornisce informazioni dettagliate su questa restrizione.

Il settore tessile e la sostenibilità

Il settore tessile ha un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. In particolare, in questo settore la transizione verso un modello di economia circolare può avvenire attraverso le seguenti fasi:

- raccolta di scarti industriali e rifiuti post-consumo;
- selezione dei materiali che possono essere riutilizzati o avviati al riciclo e recupero. Tale operazione può presentare delle criticità dovute alla composizione del prodotto: un capo di abbigliamento può essere composto oltre che dal tessuto, anche da etichette, bottoni, cerniere, inserti, ecc.;
- recupero che può essere eseguito con processi di tipo chimico o meccanico a seconda del materiale;
- valorizzazione del prodotto immesso sul mercato.



Per promuovere una corretta gestione dei prodotti a fine vita, risulta importante conoscere delle sostanze chimiche utilizzate nelle diverse fasi di lavorazione. Un efficace scambio di informazioni lungo la catena di approvvigionamento favorisce le azioni di riuso, riciclo e recupero. Il sistema di scambio di informazioni previsto dal Regolamento REACH risulta un elemento cardine per una produzione orientata alla sostenibilità, all'innovazione e alla circolarità.

Iniziative nazionali per promuovere la sostenibilità del settore tessile



Associazione Tessile e Salute

Associazione Tessile e Salute

L'Associazione Tessile e Salute – impresa sociale no-profit - dal 2001, si occupa di sostenibilità del settore tessile. In questi anni ha promosso diverse azioni per garantire la tracciabilità e la trasparenza delle filiere produttive e per migliorare la conoscenza delle miscele e delle sostanze chimiche utilizzate, attraverso un costante coinvolgimento di tutte le parti interessate.

L'Associazione Tessile e Salute svolge, tra l'altro, attività di divulgazione tecnico-scientifica sul tema della sostenibilità chimica nella moda e sulla tracciabilità all'interno della filiera. Promuove inoltre attività di studio e ricerca finalizzate alla sostenibilità chimica e all'economia circolare nel settore della moda. Infine, offre servizi di consulenza alle imprese e svolge attività di monitoraggio.

L'Associazione Tessile e Salute, la Camera Nazionale della Moda Italiana in collaborazione con Federchimica, Sistema Moda Italia e Unione Nazionale Industria Conciaria hanno pubblicato in questi ultimi anni le “[Linee Guida sui requisiti eco-tossicologici per gli articoli di abbigliamento, pelletteria, calzature ed accessori](#)” e le “[Linee Guida sui requisiti eco-tossicologici per le miscele chimiche e gli scarichi industriali delle aziende manifatturiere](#)”.

Sono in corso di pubblicazione le “Linee Guida sulle modalità di utilizzo delle sostanze chimiche nelle filiere produttive e relativi controlli”. La guida riguarderà i seguenti aspetti:

- la tracciabilità: le imprese devono adottare un sistema di tracciabilità delle materie prime, delle sostanze chimiche utilizzate e degli articoli che consenta di ricostruire il ciclo di vita del prodotto;
- la gestione delle sostanze chimiche: le imprese devono adottare un sistema di monitoraggio e controllo delle sostanze chimiche utilizzate all'interno di ogni singola fase di lavorazione manifatturiera. Tale sistema permette di identificare, misurare appropriatamente e controllare i rischi per l'ambiente, i lavoratori e i consumatori.

Queste Linee Guida contribuiranno concretamente a promuovere una moda innovativa e sostenibile, favorendo l'adozione di modelli di gestione responsabile che incoraggino pratiche virtuose e sostenibili attraverso un'efficace e sicura gestione delle sostanze chimiche all'interno della filiera produttiva.

SITI ISTITUZIONALI NAZIONALI

Ministero della Salute – Sicurezza chimica

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Helpdesk nazionale REACH – Ministero dello Sviluppo Economico

CNSC (Centro Nazionale Sostanze Chimiche, prodotti Cosmetici e protezione del Consumatore) – Istituto Superiore di Sanità

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) – Rischio delle sostanze chimiche

Portale del Comitato tecnico di Coordinamento REACH

Redazione:
Gianluca Cusano
Bruna De Amicis
Susanna Lupi
Serena Santoro
Carlo Zaghi



Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare (ICESP)

La **Piattaforma ICESP** costituisce una rete il cui obiettivo è quello di creare un punto di convergenza sulle iniziative e buone pratiche realizzate, a livello nazionale, per promuovere la transizione verso l'economia circolare.

Le attività della Piattaforma sono organizzate attraverso gruppi di lavoro a cui possono partecipare tutti coloro che sono interessati, anche non membri della Piattaforma. Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro "Sistemi e modelli di progettazione, produzione, distribuzione e consumo sostenibili e circolari" sono stati individuati alcuni esempi di buone pratiche a livello nazionale riguardanti il settore tessile.

Di seguito si riportano alcune delle buone pratiche individuate e già attuate da alcune aziende:

- valorizzazione della produzione di tessuti naturali e biologici come lino, canapa e gelso da seta e tinti con colori vegetali realizzati con scarti agricoli;
- promozione della produzione di borse e accessori utilizzando diversi materiali di scarto;
- creazione di fibre di nylon riciclate e riciclabili, rigenerate da reti da pesca, scarti di tessuto e tappeti per produrre abbigliamento sportivo, calze da donna, costumi da bagno e tappeti;
- implementazione di portali web che permettono di scambiare capi inutilizzati;
- produzione di borse di design ecologiche utilizzando i teloni in PVC dei banner pubblicitari e le cinture di sicurezza delle auto recuperate;
- produzione di coloranti al 100% naturali da scarti agricoli e alimentari;
- produzione di scarpe grazie all'utilizzo di un tessuto innovativo ricavato dalle fibre delle mele (ottenute dagli scarti industriali).

Webinar "La chimica nascosta nella moda - abbigliamento & accessori", 2 febbraio 2021

La Provincia Autonoma di Bolzano ha promosso un webinar, organizzato dalla Camera di Commercio di Bolzano e rivolto specificamente alle imprese della filiera del tessile, che ha l'obiettivo di presentare gli ultimi aggiornamenti in materia di Regolamenti REACH e CLP, facendo anche un focus sulle attività di controllo.

Per maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di iscrizione consultare <https://www.reach.gov.it/IniziativeRegionali/>

Realizzato da:
Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico
Divisione IV - Biosicurezza, fitosanitari, sostanze chimiche e OGM